

Il Convegno su

“Terre della Riforma - Trent’anni dopo l’assegnazione”

Il Convegno su “Terre della Riforma” - trent’anni dopo l’assegnazione” - è nato dalla consapevolezza dei problemi di ordine giuridico e pratico che il decorso del trentennio sottoponeva al vaglio degli assegnatari, dei giudici, dei legislatori, dei tecnici.

La grande rivoluzione pacifica, che nei primi anni ‘50 frantumò il latifondo e la vecchia concezione dell’attività agricola, era stata attuata con una legislazione che prevedeva numerosi vincoli e limitazioni al diritto di proprietà dei nuovi assegnatari.

Alcuni di questi vincoli di inalienabilità, di frazionamento dei terreni erano posti a salvaguardia ed a tutela di diversi interessi: si voleva evitare che l’assegnazione di fondi generasse la tendenza al facile arricchimento mediante la vendita degli stessi; si voleva contrastare la possibilità della ricostituzione di vasti patrimoni terrieri; si voleva favorire la nascita di una categoria di nuovi imprenditori agricoli coltivatori diretti, assicurando loro aziende di adeguata estensione, idonee agli sfruttamenti più razionali e produttivi.

La legge del 1950 n. 523 era stata pertanto strutturata in modo da rispondere alle esigenze di una politica agraria ancora tutta da realizzare, costellata di interrogativi e di incertezze.

Il decorso del trentennio, l’affrancazione dei fondi da parte degli assegnatari, il trasferimento dei poteri “mortis causa”, o per rinuncia o abbandono, ponevano ora una problematica nuova alla soluzione della quale la legge in vigore, sia quella del 1950 che le successive del 1970 e del 1978, non davano tutte le risposte.

Gli Avvocati di Tarquinia, raccolti nel Consiglio Forense Cornetano, si fecero interpreti di questa esigenza di colmare le carenze normative, o, quanto meno, di carattere informativo, che erano pure avvertite con disagio dalle Corti di merito, dagli operatori economici, nelle zone in cui la Riforma Agraria aveva avuto più eclatante applicazione.

Il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Civitavecchia approvò la risoluzione del Consiglio Forense Cornetano di promuovere un Convegno di Studi sullo scottante e complesso argomento.

L’E.R.S.A.L., cui il progetto fu presentato nella primavera del 1984, ne appoggiò immediatamente la realizzazione, mettendo a disposizione i mezzi

economici ed i funzionari più preparati - con la dott.ssa Camilleri, capo dell'Ufficio Legale dell'E.R.S.A.L., fu contattato il Prof. Romagnoli, giurista di chiara fama e di indiscussa competenza in Diritto Agrario, al quale fu offerta la presidenza del Comitato Scientifico che Lui stesso costituì.

Furono scelti i relatori, fra i più autorevoli esperti del Diritto Agrario e furono così assegnati i temi:

Prof. EMILIO ROMAGNOLI

Ordinario nell'Università di Roma "La Sapienza"

Posizione dei problemi

Rapporti tra le leggi di riforma fondiaria e le leggi n. 379 del 1967 e n. 386 del 1976 da un lato e le leggi sulla formazione della proprietà contadina dall'altro.

Prof. ANTONIO CARROZZA

Ordinario nell'Università di Pisa

Le dimensioni del fondo

Prof. ADRIANO DE CUPIS

Ordinario nell'Università di Roma "La Sapienza"

Proprietà diretto-coltivatrice e vincoli di indisponibilità

Prof. CARLO ALBERTO GRAZIANI

Straordinario nell'Università di Macerata

Il vincolo di destinazione agricola tra disciplina vigente e jus condendum

Prof. GIOVANNI GALLONI

Ordinario nell'Università di Firenze

L'impresa dell'assegnatario

Tutela dell'unità produttiva e regime successorio nelle terre di riforma (art. 7 della legge n. 378 del 1967 e artt. 5 e 6 della legge n. 1078 del 1940).

Prof. LUIGI COSTATO

Straordinario nell'Università di Ferrara

Prelazione e riscatto delle terre di riforma

Prof. ATTILIO PARLAGREGO

Libero Docente nell'Università di Roma "La Sapienza"

Dott. M. CLAUDIA ANDRINI

L'impresa familiare sulle terre di riforma

Problema sull'applicabilità dell'art. 230 bis. cod. civ.

Il Convegno di Studi ebbe luogo in Tarquinia, nei rinnovati locali del Palazzo dei Priori che la Società Tarquiniense d'Arte e Storia mise a disposizione con una prontezza ed una disponibilità che dimostrano l'ampiezza di vedute e di sensibilità, sul piano culturale e sociale, del Sodalizio.

Le giornate del Convegno si susseguirono con una partecipazione di pubblico superiore ad ogni aspettativa.

L'autorevolezza e la completezza di trattazione dei vari temi svolti dagli illustri relatori, trovò conferma nella profonda pertinenza ed acutezza degli interventi, numerosi ed interessantissimi, proposti dal pubblico, disciplinati e coordinati dal Presidente Prof. Romagnoli.

Il risultato della manifestazione si è concretato in una serie di indirizzi orientativi che hanno fornito alle Corti di Merito una fonte di ispirazione per la soluzione dei casi correnti "sub iudice" ed una notevole quantità di suggerimenti ai Legislatori che stanno elaborando una Legge, tendente - soprattutto - a regolamentare quest'ultima e più attuale fase della Grande Rivoluzione Pacifica dell'Agricoltura Italiana.

La manifestazione, il modo con cui venne organizzata e realizzata, l'alto contenuto scientifico e sociale di essa, ha offerto alla Nazione ed agli osservatori stranieri che vi presero parte, un'immagine della Città di Tarquinia, viva, attenta, sensibile ai problemi dell'evoluzione democratica, che nelle sue strutture associative - efficienti e responsabili, caratterizzate da meditata intraprendenza - onora l'antica tradizione culturale della Città.

Paolo Mattioli

